

NOTIZIARIO

MIR

SECRETARIATO
ITALIANO

Via delle Alpi, 20
00198 ROMA



MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICONCILIAZIONE

Tel. 06/863326

SOMMARIO

CONVEGNO NAZIONALE SULLA MEDICINA NONVIOLENTA	Pag. 3
SULL'ABORTO	" 4
L'opinione di un infermiere nonviolento	" 4
Da un vecchio articolo del M.I.R.	" 5
Commenti e complementi	" 6
PRIMO PARLAMENTO INDIOS DELL'AMERICA LATINA (III parte).	" 6
PER UNA BIBLIOTECA NONVIOLENTA	" 7
Libri ricevuti	" 7
Recensione	" 7
REPRESSIONE U.S.A. CONTRO I SIOUX	" 8
NOTIZIE IN BREVE	" 8
NOTIZIE DELL'ARCA	
Abolire la legge o perfezionarla?	" 9
Mostra-mercato dell'artigianato	" 11
Notizie	" 11
La comunità dell'Arca di Bethsalem	" 12

MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICONCILIAZIONE

Segretariato Italiano
Via delle Alpi, 20
00198 - ROMA
tel. 863326

Sala di lettura, informazioni e biblioteca sulla nonviolenza, le cause e gli effetti della guerra, e il lavoro dei vari movimenti per la pace nel mondo.

Aperta i giorni feriali dalle ore 16 alle 20.

PRINCIPI E SCOPI DEL MOVIMENTO (Art. I dello Statuto)

Il M.I.R. riunisce quali membri tutti coloro che credono che l'amore quale Gesù Cristo ha manifestato è l'unica forza che può vincere ogni male. In forza di questo amore essi credono che gli uomini sono chiamati:

- a) a seguire questo amore nella vita personale e sociale;
- b) a portare la riconciliazione tra tutti gli uomini, praticando l'amore;
- c) a rifiutare qualsiasi preparazione e partecipazione di guerra poiché ogni violenza palese o occulta è contro l'amore;
- d) a costruire la pace, che è frutto dell'amore, eliminando con il metodo della nonviolenza qualsiasi causa di guerra o di conflitti, come le ingiustizie sociali, la fame, le discriminazioni razziali o ideologiche...

Il M.I.R. fa parte quale Sezione Italiana, della "International Fellowship of Reconciliation - IFOR" di cui condivide fini e principi.

Tutti coloro che sono in armonia con i principi del Movimento e condividono i suoi scopi e metodi possono diventare soci.

La quota di affiliazione è stabilita in lire 4.000 annue per soci ordinari, di lire 10.000 e più per soci sostenitori, solo abbonamento lire 3.000. I versamenti possono essere effettuati direttamente oppure a mezzo c/c postale al n. 22540009, a Antonia Della Bella c/o MIR - Via delle Alpi, 20 - ROMA.

INDIRIZZI UTILI

Segretariato Internazionale

M.I.R. (I.F.O.R.) Hof van Sonoy, Veerstraat 1, *Aikmaur* (Olanda)

Gruppi locali del M.I.R. in Italia:

- 52100 Arezzo, Gisella Mazzeschi v. Campaldino 1, tel. 0575/351991.
25100 Brescia, v. Milano 65, tel. 030/317474.
26100 Cremona, Past. Giuseppe Anziani v. Milazzo 25, tel. 03721/25598.
58022 Follonica (Grosseto), Fabrizio Valletti v. Sardegna 23, tel. 0566/40102.
00056 Ostia (Roma), Roberto Romio, v. Marino Fasan 38.
67034 Pettorano sul Gizio (AQ), D. Pasquale Jannamorelli v. Cicone 7, tel. 0864/48132.
93016 Riesi (Caltanissetta), Servizio Cristiano v. 1 maggio, tel. 0934/928123.
00198 Roma, Via delle Alpi 20, tel. 863326.
10147 Torino, Casa per la Pace, v. Venaria 85/8, tel. 011/218705.
55049 Viareggio, Comunità del porto, Lungo Canale Est 37, tel. 0584/46455.
80141 Napoli, A. Drago, V.F.M. Briganti 412, tel. 081/449876.
50014 Fiesole, Giannozzo Pucci, v. Paterno 2, tel. 055/697571.
38100 Trento, Giovanni Martinetti, villa S. Ignazio, via Lastu 22, tel. 0461/80382.
37100 Verona, Silvana Panini, Centro operativo Sociale, via Carducci, 2.

CONVEGNO NAZIONALE

Organizzato dal Centro Operativo Sociale (sezione locale MIR) e dal Movimento Nonviolento

MEDICINA NONVIOLENTA

Data: Sab. 28 – Dom. 29 Maggio

Luogo: Teatro del "Centro Mazziano", V. Madonna del Teraglio 10, Verona. (Autobus n. 2 dalla stazione, scendere alla chiesa di S. Stefano)

– Mensa: a prezzi popolari

– Posti letto: gratuiti per chi ha il sacco a pelo, prezzo minimo per chi desidera il letto.

Le relazioni saranno tenute da Angela Cattro con intervento di Alfonso Palatini, Sandro Formenti e Claudio Sauro.

Angela Cattro: vive e lavora a Torino, come terapeuta naturista. Ha una lunghissima esperienza di studio e di applicazione della medicina naturale nelle sue molteplici vie. Il suo pregio più grande è quello di non essere legata a nessuna scuola particolare, ma di tentare una sintesi di tutte le vie di conoscenza. Ha scritto una trilogia molto interessante che sintetizza parte del suo pensiero, soprattutto per quanto riguarda l'alimentazione.

Formenti e Sauro: sono due giovani medici dell'ultima generazione che hanno intrapreso la "via nuova", diversa da quella che insegnano all'Università e che hanno più fiducia nella Natura che nella presunzione dell'uomo.

Vivono e lavorano a Verona.

PROGRAMMA INDICATIVO DEL CONVEGNO

Sabato 28 Maggio

ore 14,30 *Angela Cattro*

Introduzione al problema della medicina nonviolenta: premesse filosofiche, scientifiche, sociali.

Responsabilità dell'uomo e della scienza nella degenerazione dell'ambiente e della razza umana e possibilità di recupero.

Conseguenze sociali immediate ed a lunga scadenza di tale degenerazione.

ore 17 Dibattito

ore 19,45 Cena

ore 21 Concerto interno al convegno.

E' previsto anche l'intervento di chiunque volesse cantare, suonare, recitare, danzare, ecc.

Domenica 29 Maggio

ore 9 *Angela Cattro*

1) Concetto di salute. La vita secondo natura come prevenzione della malattia.

2) Concetto di medicina e terapia nonviolenta: rimedio naturale, ma soprattutto rientro nel rispetto dell'Ordine dell'Universo.

3) Rapida rassegna di terapie e rimedi naturali: idroterapia, massaggio, agopuntura, omeopatia; argilla etc.

Sandro Formenti e Claudio Sauro

Fitoterapia: concetti generali e alternativa al farmaco chimico; proprietà specifiche di alcune piante medicinali.

ore 13 Pranzo

ore 14,30 *Angela Cattro*

4) Alimentazione: base di una vita sana e naturale e prima prevenzione e cura della malattia.

Proprietà degli alimenti. Norme generali ed indicazioni dietetiche specifiche per i principali disturbi di salute.

Alfonso dott. Palatini

Chiropratico ed otorinolaringoiatra, medico "violento" per i primi 20 anni della propria carriera e medico "naturale" per altri 25 affronta il problema specifico della conservazione dell'integrità fisica con respirazione, masticazione, posizione dello scheletro adeguate e ginnastica.

Tonsillectomia: esempio di violenza legalizzata della "scienza" su milioni di bambini innocenti ed indifesi.

ore 17,30 Fine del lavoro.

CENTRO OPERATIVO SOCIALE
(sez. Mov. Intern. Riconciliazione)
Movimento Nonviolento

Per qualsiasi altro tipo di informazione rivolgersi al NEGOZIO ARTIGIANALE di Via Carducci, 2 (tutti i giorni dalle ore 16 alle 19).

Per coloro che vengono da fuori città è obbligatoria la prenotazione. Scrivere: Centro Operativo Sociale
Via Carducci 2 - Verona

Il Convegno è autogestito, si accettano contributi.

CONVEGNO NAZIONALE: *Medicina Nonviolenta*

La Medicina Nonviolenta è la Medicina della Natura, la medicina che rispetta le leggi e l'ordine che la regolano. L'uomo è inserito in questo universo meraviglioso, e come un animale, ma anche come uomo, cioè essere dotato di una scintilla di vita che vivifica il suo cervello e il suo cuore di una vita per la scienza ancora inspiegabile, l'uomo appunto è dalla Natura che trae la propria medicina.

Come un animale istintivamente sfrutta ciò che la Natura gli dà, senza ormai accorgersene: respira l'aria riempiendosi del soffio i polmoni; beve l'acqua, e con essa rinfresca il proprio corpo internamente; cammina al sole, medicina e divinità per gli antichi, e dei suoi raggi di vita scalda la propria pelle; si immerge in un torrente e temprava il proprio corpo giocando con l'acqua fredda che scende dalla montagna e che attraverso boschi e prati si è nutrita di vitalità; si rotola come un bambino sulla terra, cammina a piedi scalzi su un prato ed ecco che dalla terra riceve nuova forza, incommensurabile, inspiegabile, ma vera.

Questa è la prima medicina, quella che non si chiama ancora medicina, ma che è soltanto vita, è vita nella Natura. E' la "medicina di prevenzione" dell'uomo e degli animali, di tutti gli esseri viventi del Creato, che si nutrono così, senza neppure volerlo, della vita che esplose dalla Nostra Grande Madre Natura.

Poi viene la medicina dell'uomo ammalato, dell'uomo che non ha saputo, o voluto, rispettare le leggi della Natura, dell'uomo che soffre e non sa più correre su un prato, giocare rincorrendo l'acqua di un torrente, sorridere al raggio del sole fra i rami di un albero.

Ancora una volta però è la Natura che gli dà aiuto, e ancora con l'acqua, l'aria, il sole, la terra, e le piante. Ed ecco l'uomo che impara a servirsi di questi elementi non più per giocare, per piacere, ma per guarirsi, per purificarsi, e riimmergersi nell'Ordine dell'Universo. Eccoli cercare fra le erbe quell'erba, eccoli imitare gli animali e coprirsi di fango le parti ammalate, eccoli lavare il proprio intestino con l'acqua viva ed eccoli asciugare al sole una ferita.

Ancora una volta non è l'uomo che guarisce il proprio corpo ma è la Natura: è la Natura che accorda sulle proprie onde di vita quelle del corpo ammalato che avevano perso il ritmo. All'uomo sta sapere questo e aiutare la Natura nella sua opera meravigliosa e generosa, prima di tutto non contrastandola, in secondo luogo mettendosi a sua disposizione usando il proprio sapere — meraviglioso potere dell'uomo — in questa direzione.

Questo è l'uomo "naturale", l'uomo vero-uomo, re davvero dell'universo; non despota cieco ed arrogante, violento ed assassino prima verso se stesso e la Madre da cui proviene e poi inevitabilmente verso il proprio fratello.

Siamo tutti responsabili di quanto sta accadendo, dell'omicidio-suicidio che la razza umana sta portando a termine nei confronti della Natura e di se stessa. Niente è legato al destino, l'inevitabile è soltanto una scappatoia per chi vorrebbe consumare questo macabro festino fino alla fine. Abbiamo rovinato quelle acque, quella terra, quelle erbe e nascosto quel sole dai quali abbiamo preso la vita e dai quali dobbiamo continuare a prenderla: un atto di umiltà, riconoscendo il nostro peccato, e un atto di coraggio ci restituiranno l'uomo e la Natura come prima, migliori di prima.

SULL'ABORTO

L'OPINIONE DI UN INFERMIERE NONVIOLENTO

Se la violenza di un uomo contro un altro uomo nella vita post-natale è una cosa verso cui la società si rivolta, l'uccisione di un essere umano nella vita pre-natale quando è ancor più indifeso non può rimanere celata nel ghetto della disinformazione e dell'ignoranza. Gli abortisti si sprecano in indottrinamenti di embriologia come se questa fosse una scienza ancora oscura ed interpretabile a piacimento. Per quanto sia semplicemente ridicola una distinzione della "licenza di vivere" in base all'età, essendo la differenziazione (la trasformazione dei tessuti) un processo irreversibile che comincia dalla fecondazione dell'ovocita e termina solo colla morte dell'individuo.

A 8 settimane l'embrione afferra e trattiene uno strumento che gli venga messo in mano, il cuore ed il cervello già funzionano (è possibile praticargli un elettrocardiogramma ed un elettroencefalogramma). A 12 settimane il sistema organico funziona al completo: l'embrione respira, deglutisce, digerisce, urina, è molto sensibile al dolore, reagisce ad una puntura di spillo ed al rumore cercando la posizione più adatta per non essere disturbato. Da questo stadio in cui sono formati tutti gli organi ed apparati si avrà solo un ulteriore accrescimento in peso ed altezza. Per ucciderlo ci si avvale per lo più del raschiamento uterino consistente nel fare a pezzi l'embrione con un ago cucchiaino ricurvo, che può essere coadiuvato dall'uso di una pompa aspirante nei cui cilindri sono poi riconoscibili a

pezzi le mani, i piedi ed altre parti del corpicino. Uno zigote (ovulo di fecondato) in segmentazione non ha certo meno diritto di vita di un embrione, ma queste precisazioni servono per smentire certi ridicoli tabù di cui gli abortisti si servono (prima che il cuore batta non è vivo... è solo un uovo fino a 3 mesi).

Altrettanto fittizia è la possibilità di stabilire con esattezza quale sia il 90° giorno di gravidanza: gli esami clinici e di laboratorio permettono di stabilire con esattezza se la gravidanza è in atto o meno, ma non da quanto tempo è in atto. La data d'inizio della gravidanza viene stabilita aggiungendo 7 giorni alla data del primo giorno dell'ultima mestruazione (regola di Naegele). Ma a parte il fatto che la regola, come precisa il testo di ostetricia di Colucci-Tosolini "assume solo un valore indicativo... potendo essere i cicli mestruali più lunghi o più corti del normale", LA DONNA PUO' SEMPRE DIRE AL MEDICO DI AVER AVUTO L'ULTIMA MESTRUAZIONE IN UNA DATA FALSA, ED ABORTIRE LIBERAMENTE QUINDI ANCHE OLTRE IL TERZO MESE. Grazie all'art. 3 della nuova legge per cui la donna, dopo aver sentito il parere di un medico, può decidere da sé di abortire entro il 90° giorno anche se il parere è contrario, l'aborto, in Italia, come in tutti i paesi in cui esso è stato legalizzato, diverrà l'unico sistema anticoncezionale sostituendo tutti gli altri metodi profilattici compresa la pillola, completamente in disuso oggi nella Svezia, negli Stati Uniti, nel Canada. Non si sa poi in virtù di quale competenza il medico, togliendo il lavoro a tanti sociologi, possa consigliare la donna anche su problemi economico-familiari e fare perfino un lavoro notarile.

Se la somministrazione di ormoni estro-progestinici in piccole dosi (la pillola) può in una certa percentuale di casi aver costituito una causa favorente per lo sviluppo di un tumore, è ben maggiore, su uno stesso numero di donne la percentuale di quelle colpite da gravi infezioni e perfino decedute in seguito ad aborto praticato in ambiente sanitario. Tra l'altro se la pillola anticoncezionale comportava una spesa molto relativa, invece, secondo gli art. 8-9 della nuova legge, sulla Regione, cioè sulle nostre tasse, graveranno tutte le spese relative agli accertamenti, alla degenza, all'intervento ed alle notificazioni statistiche per l'aborto.

In certi ambienti si dice che il feto dipende in tutto e per tutto (nutrizione, circolazione, respirazione) dalla madre, che quindi in base a ciò ha il diritto di uccidere quando le pare il "suo" esserino. Colla stessa logica "libertaria e nonviolenta" parecchi generali hanno giustificato la fucilazione di qualche "loro" soldato, parecchi genitori giustificano le violenze contro i "loro" figli, parecchi padroni giustificano le condizioni di sfruttamento cui sottopongono i "loro" dipendenti. La stessa logica autorizzerebbe, in ambiente sanitario, a far fuori un malato sospendendogli una terapia vitale o negandogli un'emodialisi, solo perché è "sgradito" ad un medico o ad un infermiere. La vecchia legge sull'aborto andava revisionata e di indicazioni ve ne erano tante: "adozione al ventre", decisione collettiva in un consultorio con esperti socio-sanitari, maggiore pubblicizzazione e diffusione dei metodi contraccettivi anti-fecondativi; ha invece prevalso, come al solito, il principio della repressione del più debole perché è troppo fastidioso ricordarsi di dover prendere una pillola, perché l'essere umano deve esistere solo se "serve", se può essere utilizzato (sfruttato) in qualche maniera, altrimenti diventa un qualcosa di "sgradito", di "ingombrante e scoccante" che va emarginato, rinchiuso od ucciso, tolto di mezzo così come gli antichi romani dopo il primogenito lasciavano crepare tutti gli altri neonati abbandonandoli su un colle, così come nel medioevo venivano messi al rogo i malati di mente e sterminati gli handicappati. Ancora una volta ci risiamo col razzismo non di colore, di razza o di religione ma di età: la formula è nuova ma la sostanza non cambia.

MASSIMO PRIGNANO

DA UN VECCHIO ARTICOLO DEL M.I.R.

Pensiamo sia utile riprendere alcuni brani dell'articolo sul problema dell'aborto, resoconto di un dibattito avvenuto nella nostra sede a Roma con Raniero La Valle circa due anni fa e pubblicato sul Notiziario MIR n. 53-54.

Importante, è sembrata la proposta che ci ha esposto Raniero La Valle e che accenniamo qui di seguito. La legge si dovrebbe basare su tre principi:

1) *Evitare assolutamente la casistica.*

- a. Questa è stata sempre strumento di discriminazione sociale, in quanto i ricchi - mediante i propri bravi avvocati - riescono sempre a trovare cavilli giuridici, i poveri no.
- b. Con la casistica, dovendoci essere un'autorità (giudice o altro) che deve decidere se la motivazione è giusta o no, si dà a tale autorità "estranea e suprema" diritto di vita o di morte nei confronti dei figli altrui. Ciò provoca: scavalcamiento dell'autorità nei confronti della diretta interessata (la madre); maggiore deresponsabilizzazione perché si dà agli altri la facoltà di decidere.

2) *Sottolineare in modo chiaro - in termini di legge - che l'aborto (nonostante non venga punito) sia un male da evitare.*

3) *Rinunziare a giudicare la liceità o meno del singolo aborto e offrire alla donna strumenti per uscire dalle situazioni che la spingono ad abortire.*

Realizzazione pratica dell'ultimo punto:

La donna che vuole partorire va dal suo medico, esponendo la scelta che ha deciso di compiere. Il medico è obbligato ad emettere un referto da mandare al Tribunale dei minorenni. Il presidente di questo deve subito interessarsi del caso, fungendo da "voce" del feto, essendo questo nell'impossibilità di difendersi. Mediante un'equipe si hanno dei contatti con la madre o (se il caso lo consente) con entrambi i genitori; con l'ambiente socio-economico di questi; si danno consigli, suggerimenti e aiuti o promesse d'aiuto, nel caso che il motivo principale dipenda da ra-

gioni contingenti. Se lei proprio non vuole avere il figlio, la si consiglia di darlo — già sin da ora — in adozione ad una famiglia "garantita". Se, nonostante tutto, insistesse, la si faccia decidere secondo la sua coscienza.

Da notare che tutto questo procedimento dovrebbe durare non più di 12 gg. e che chi abortirebbe senza questa prassi continuerebbe ad incorrere nei rigori della legge.

COMMENTI E COMPLEMENTI

E' stato commentato da un gruppo di membri del MIR di Roma e Ostia l'articolo di Massimo Prignano e il piccolo brano sulla questione dell'aborto facente parte del "Documento provvisorio il Mir in Italia oggi" pubblicato sul Notiziario MIR n. 73-74 e completato così:

"L'aborto è un attentato alla vita e come nonviolenti non possiamo essere per l'uccisione di un essere umano, va perciò scoraggiato il più possibile, ammesso solo in casi di grave pericolo per la vita della donna. Ma fin quando non ci sono strutture e azioni che aiutino veramente la donna a non abortire è assurdo punirla.

Per la prevenzione dell'aborto è importante l'assistenza a chi vuole abortire, le adozioni debbono essere facilitate ma anche gli affidamenti alle famiglie, comunità o singoli possono essere una soluzione. Per evitare gravidanze indesiderate ci vuole una buona informazione sul controllo delle nascite, la creazione di consultori; bisogna continuare le ricerche in campo di contraccettivi, anche per gli uomini. Bisogna creare asili-nido, centri per l'infanzia, tutta una rete di assistenza alle madri, specialmente quelle nubili; delle comunità possono accogliere madri nubili prima e dopo il parto; l'aborto non deve mai essere un controllo delle nascite, non deve essere gratuito ma ciascuno deve pagare secondo le proprie possibilità.

Dobbiamo lavorare per un'educazione sessuale che sia anche educazione alla vita. Combattere contro la società dei consumi la quale con i suoi fumetti, manifesti, films, ossessiona le donne — anzitutto gli uomini e purtroppo anche i bambini — con la questione sessuale, con l'erotismo procurando così lauti guadagni ai grandi capitalisti.

Chiediamo però a tutti quelli che combattono l'aborto di combattere con altrettanta serietà la guerra e la violenza."

PRIMO PARLAMENTO INDIOS DELL'AMERICA LATINA (III parte)

LA SALUTE

I nostri problemi in questo campo sono gli stessi in tutta l'America Latina. Il problema della salute dei popoli Indiani d'America è allarmante al più alto grado. Quando i conquistatori sono arrivati hanno trovato dei popoli sani. L'Indiano era forte, difendeva la sua razza e ne era fiero. I conquistatori sono venuti ed hanno iniziato a sterminarci, ci hanno apportato le peggiori malattie di cui oggi noi siamo vittime: la fame, la tubercolosi, la sifilide, l'influenza, la rosolia, gli orecchioni e la paura.

Avevamo delle malattie che i nostri medici conoscevano e sapevano guarire. Ma davanti alle malattie degli invasori, noi siamo disarmati e non abbiamo i mezzi per curarci. Di più, essi non ci danno i loro e tanto meno i medicinali necessari.

Per questo vi sono delle campagne piene di bei nomi, ma che rendono le nostre donne sterili per farla finita con la nostra razza. La nostra più bella e più grande ricchezza sono i nostri bambini, perché essi sono la speranza del nostro popolo. Spessissimo i governi organizzano delle campagne sanitarie che non sono altro che propaganda politica, che non attaccano i nostri mali alla radice e che sono infine una nuova impostura contro l'Indios. Altre volte vi sono dei Ministri della Sanità che costruiscono persino dei dispensari in cui mancano sia i medicinali che gli infermieri. A che servono allora gli investimenti stanziati per il popolo?

E' per questo che noi vogliamo apportare la nostra esperienza alla soluzione dei nostri problemi, affinché dei piani siano tracciati correttamente e degli investimenti previsti in modo serio.

Denunciamo il carattere di malattia permanente e di estrema debolezza di una situazione alla quale sono condannate intere comunità, attaccate da tubercolosi e da altre malattie molto gravi, di fronte all'indifferenza totale delle organizzazioni nazionali ed internazionali che dispongono dei mezzi necessari e sono state create per combattere questi mali. Mentre la scienza universale procede a degli importanti investimenti finanziari e umani per il perfezionamento di rimedi destinati a permettere agli abitanti delle grandi città di dimagrire e di calmare i loro nervi, milioni di esseri umani muoiono nelle nostre comunità per mancanza di medicinali elementari.

Poiché sono stati spogliati delle loro terre e sottomessi a delle condizioni inumane di lavoro, i nostri popoli sono indeboliti ed hanno perso la possibilità di procurarsi gli alimenti necessari a uno sviluppo sano e solido. Per questo il parlamento indiano dell'America del sud esige:

- 1) La creazione nelle comunità di ambulatori provvisti di infermieri e assicurati di una assistenza medica permanente;
- 2) che gli ambulatori da impiantare siano muniti di tutti i medicinali necessari per i casi urgenti e che i malati abbiano la possibilità di farsi trasportare fino ai posti di assistenza sanitari;
- 3) L'organizzazione di corsi destinati alla formazione di personale sanitario indigeno, pagato dallo stato o da organismi privati al servizio delle comunità;

- 4) che sia rispettata la medicina indigena e la fiducia in essa dei pazienti;
- 5) che siano soppresse tutte le pratiche di controllo delle nascite nelle comunità indigene;
- 6) che siano prese le misure necessarie per evitare al massimo il diffondersi di malattie infettive e contagiose, trasmesse dalla società nazionale, in ragione del rischio corso dalle comunità in contatto più o meno stretto con essa;
- 7) che siano fatte delle statistiche sulla mortalità infantile indigena, sulla causa della mortalità nelle comunità, sulla lunghezza media della vita e sull'incremento demografico della popolazione indigena;
- 8) la realizzazione di campagne sistematiche di vaccinazione e di medicina preventiva;
- 9) l'organizzazione di corsi di igiene e di puericultura nelle comunità, allo scopo di far diminuire i casi di aborti spontanei, di febbre puerperale e di mortalità di neonati;
- 10) che gli indigeni siano accettati e normalmente curati negli ospedali come ogni altro abitante del paese, e che le direzioni di ospedali siano riconosciute responsabili dei casi di decesso di indigeni per mancanza di cure;
- 11) la realizzazione di campagne di cure dentarie, oculistiche ecc.;
- 12) la realizzazione di campagne sanitarie efficaci per sradicare la tubercolosi, la malattia di Chagas, la sifilide, la verminosi ed altre malattie endemiche di cui gli indigeni sono vittime, prendendo misure profilattiche a titolo preventivo;
- 13) che il personale medico che presta le sue cure alle comunità sappia rispettare le culture dei popoli indigeni;
- 14) che le università inseriscano nei loro programmi lo studio della medicina indigena, con la partecipazione diretta di indios che la conoscano.

(continua)

PER UNA BIBLIOTECA NONVIOLENTA

Libri ricevuti:

- MESAROVICH, Mihailo-Pestel, Eduard: "L'umanità ad una svolta. Strategie per sopravvivere. Secondo rapporto al Club di Roma", (con un commento di Aurelio Peccei e Alexander King), Ed. Mondadori, Milano, 1974, pag. 171, L. 3.000.
- SPAGNOLETTI, Giacinto: "Conversazioni con Danilo Dolci", Ed. Mondadori, Milano, 1977, pag. XXIV-168, L. 4.000.
- GEBBIA, Alessandro (a/c): "Chicanos! Cultura e politica dei messico-americani", Marsilio Ed., Venezia, 1976, pag. 202, L. 2.800.
- CALAMANDREI, Mauro: "Chi comanda in USA. Politica e antipolitica dopo Nixon e Watergate", Ed. Laterza, Bari, 1976, pag. 200, L. 2.500.
- ELCHINGER, A.—DHEILLY, J.: "Lecture bibliche. La storia della salvezza", Ed. Paoline, Roma, 1968, pag. 455, L. 1.000.
- TIMBERGEN, Jan (a/c): "Progetto RIO per la rifondazione dell'ordine internazionale. Terzo rapporto al Club di Roma" (con la collaborazione di Antony J. Dolman e Jan van Ettinger), Ed. Mondadori, Milano, 1977, pag. 244, L. 6.000.
- AA.VV.: "Il potere militare in Italia", Ed. Laterza, Bari, 1975, pag. 244, L. 2.300.

Segnalazioni:

- E' uscito il primo numero di "Lotta antimilitarista", organo ufficiale della Lega Obiettori di Coscienza. Contiene, fra l'altro, un inserto speciale "Guida al servizio civile", con tutte le informazioni al riguardo. Articoli sulla difesa popolare nonviolenta di A. Drago, sulla storia dell'antimilitarismo italiano di C. Iorio e sulle prospettive della L.O.C. di M. Simoncelli. Per richiederne copia, spedire L. 350 + 100 per le spese postali a L.O.C., via di Torre Argentina 18, 00186 Roma, o presso la sede romana del M.I.R. Per più copie, scrivere per accordi.

RECENSIONE

Maria Cristina Laurenzi: "Il Socialismo religioso svizzero" di Leonhard Ragaz.
Cittadella Editrice.

In questo libro la giovane studiosa dà una descrizione profonda e dettagliata dell'opera di Leonhard Ragaz, socialista nonviolento svizzero, membro del MIR a suo tempo. Il libro è ricco di note e commenti e la lettura non è sempre facile ma molto stimolante e interessante.

Ragaz visse dal 1878 al 1945, cresciuto nelle montagne dei Grigioni dove nel passato vigeva una specie di comunismo primitivo. Egli è stato pastore evangelico e poi professore di teologia all'Università di Zurigo. Ha abbandonato poi il tutto per condividere la vita dei lavoratori. In una lunga serie di riunioni con gli operai sono nati i suoi libri più significativi: "Il Regno di Dio", "Il sermone sul monte". "Le parabole di Gesù", etc.

Maria Cristina Laurenzi considera il problema del socialismo religioso di Ragaz dal punto di vista storico, teologico e di fede, studia i suoi rapporti con Hermann Kutter, Karl Barth e altri teologi; fa molti accenni alla sua vita anche politica — per vivere veramente con gli operai era iscritto nel partito socialista svizzero, ma quando questo ha votato per i finanziamenti all'esercito ne è uscito.

Specialmente stimolante è l'ultimo capitolo: "Ragaz e il problema teologico oggi", nel quale l'Autrice cerca un collegamento fra il pensiero di Ragaz e quello di Barth e di Bonhoeffer. Viene sottolineata in modo molto chiaro la grande attualità del pensiero di Ragaz che è stato un precursore importante dei cristiani per il socialismo. Se i suoi numerosi volumi fossero pubblicati e conosciuti in Italia sarebbero una fonte di ispirazione inesauribile per i nonviolenti di tutte le confessioni cristiane. Pensiamo soltanto alla sua opera sulla Bibbia (dalla Genesi all'Apocalisse in sette volumi) oppure al suo libro "Da Cristo a Marx, da Marx a Cristo" i cui diritti sono stati acquistati molti anni fa dall'Editore Jaca Book, ma il volume non è ancora uscito. Pensiamo alla lotta contro le strutture rigide, le alleanze della chiesa ufficiale con i potenti del mondo, contro il militarismo, il capitalismo e per il Regno di Dio, una vita veramente nuova per un socialismo nonviolento, ma an-

che per una fede profonda nella potenza dell'Amore di Gesù Cristo risorto.

Purtroppo sono state pubblicate poche opere di Ragaz in Italiano: Il Sermone sul monte, ediz. Comunità, 1963, La nuova Svizzera, ediz. Grassi, esaurito; Socialismo e violenza, ediz. Troesch, esaurito, In Le Chiese e la guerra, ediz. Napoleone 1972: ci sono due capitoli su Ragaz e così nel libro La fede dei socialisti religiosi della Jaca Book, 1974.

Hedi Vaccaro

REPRESSIONE U.S.A. CONTRO I SIOUX

Un capo spirituale pellerossa nonviolento perseguitato e incarcerato dal distretto governativo razzista — Le provocazioni e i processi — Le varie condanne.

Leonard Crow Doc è un indiano Sioux di Lakota; per il suo popolo è sia un sacerdote che un dottore. Come capo spirituale di 89 tribù è nonviolento e non porta mai armi, ha creato una scuola per bambini Sioux per la sopravvivenza della loro cultura ed ha collaborato ad un libro sulla religione e la storia dei pellirossa.

Durante l'occupazione di Wounded Knee, nel 1973 (vedi notiziario MIR n. 32-33, p. 6), la soluzione proposta da Crow Dog era di mettere tutti i fucili in una tenda indiana con la sacra pipa all'ingresso. Purtroppo questa soluzione non trovò consenzienti i rappresentanti del governo degli Stati Uniti, ma era l'unica che il popolo indiano accettò. Purtroppo non si realizzò mai.

Leonard Crow è vittima di una campagna di intimidazione del governo USA, il quale lo ha sottoposto a tre processi. Il suo primo processo era per un incidente durante l'occupazione di Wounded Knee: 4 ispettori postali bianchi si erano intrufolati a Wounded Knee e furono detenuti per un certo tempo da un gruppo di giovani indiani, i quali tolsero loro i fucili. Quando intervenne Crow Dog diede loro una lezione sui diritti civili degli indiani e li fece accompagnare fuori. Due anni più tardi Crow Dog fu accusato di aver detenuto questi uomini e di aver rubato la proprietà del governo (i loro fucili). Durante il processo i quattro uomini non riuscirono ad identificare Crow Dog, erano unanimi soltanto nel dire che egli li aveva protetti. Crow Dog fu condannato ad 11 anni di prigione commutati poi con la condizionale, per il fatto che egli è un capo spirituale nonviolento. In seguito egli subì due altre condanne da tribunali interamente bianchi a 13 anni di prigione e 10 di condizionale. Tutti e due i processi erano per degli incidenti causati da provocatori violenti espulsi dalla sua casa da amici.

Il Consiglio Nazionale delle Chiese chiede al governo USA di commutare la condanna nel tempo già passato in prigione (4 mesi). Dopo un interrogatorio il 30 settembre a Richmond (Virginia) il giudice Robert Mehrige si dichiarò d'accordo; ma Crow Dog non può uscire di prigione finché il giudice Mc Manus fa una dichiarazione simile.

L'indirizzo del Comitato di Difesa è: Crow Dog Defence Comites, c/o NCC, 475 Riverside Drive, NY, NY. 1027.

NOTIZIE IN BREVE

- Il 2-3 aprile u.s., ha avuto luogo a Verona, presso il Centro Mazziano, il Convegno dei Movimenti e dei Gruppi Nonviolenti del Triveneto sul problema delle centrali nucleari. Hanno partecipato circa 800 persone; relatori Piero Binel, Tonino Drago, Gianni Mattioli, Giannozzo Pucci. Nel prossimo numero forniremo ulteriori notizie per quanto riguarda le lotte popolari contro le centrali nucleari (v. pagina 11 di questo numero).
- Per questa estate è in preparazione un campo di lavoro del M.I.R. a Fano (Pesaro), in collaborazione con il Movimento Cristiano per la Pace, per ridare vita ad una zona agricola abbandonata (costruzione di una strada di accesso). Chi volesse partecipare o collaborare (con viveri o contributi), è invitato a scrivere subito alla segreteria nazionale del M.I.R. a Roma.
- Continua l'esperienza delle "vacanze scambi-incontri". Per gli iscritti o per gli amici del M.I.R. che volessero trascorrere delle vacanze economiche all'estero, è possibile usufruire di una stanza o di un appartamento messi a disposizione da altri membri del M.I.R. estero, in cambio di una minima quota di contributi a favore del segretario internazionale del M.I.R. Si invitano i membri o gli amici italiani interessati sia ad usufruire sia ad offrire l'alloggio, a mettersi in contatto con la segreteria nazionale di Roma, dove potranno avere ulteriori informazioni.
- Un servizio analogo, seppur per soggiorni assai brevi, è offerto dal movimento Servas. Per informazioni: A. e L. Uslenghi, v. Pansa 7, 28100 Novara, tel. 0321/38757.

ULTIMISSIME

- Il 7 aprile è stato arrestato a Buenos Aires (Argentina) Adolfo Perez Esquivel, membro del M.I.R. e coordinatore dei movimenti e gruppi nonviolenti dell'America Latina. Si ignorano i motivi della sua detenzione ad opera della polizia del regime dittatoriale colà esistente. Vi preghiamo di inviare subito telegrammi di protesta al governo chiedendo la sua liberazione immediata, indirizzando a: General Videla, Balcarce 50, Buenos Aires, Argentina.

NOTIZIE DEL'ARCA:

ABOLIRE LA LEGGE O PERFEZIONARLA?

“Non crediate che io sia venuto per abolire la Legge o i Profeti; sono venuto non per abolire ma per perfezionarla. Perché, in verità vi dico, che finché il cielo e la terra non passeranno, non perirà neppure uno iota o un apice della legge, prima che tutto sia adempiuto. Chi dunque violerà un solo di questi minimi precetti e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; chi invece li metterà in pratica e li insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli” (Mt. 5 17-19).

E' utile cercare di quale legge si tratta. Se sfogliamo la Bibbia, ci incontriamo con il libro Levitico; se lo leggiamo punto per punto, dall'inizio alla fine, siamo obbligati a constatare questo: che nemmeno uno iota e nemmeno un apice è rimasto valido per quelli che hanno seguito Cristo.

La legge data da Mosé al suo popolo si divide in tre parti. La prima è la Legge Sacra, la Legge del Sacrificio, le prescrizioni rituali per il sacrificio degli animali, della farina, dell'olio e del sale.

La seconda parte è quella, che si potrebbe chiamare la Legge della Purezza: è una serie di puntigliose prescrizioni relative alla purezza personale, la maniera di lavarsi dalle sporcizie sia corporali, che invisibili. E' sporco anche quello che ha un contatto con una persona o un animale dichiarati impuri, ed è impuro chi ha compiuto un atto, anche involontario, dichiarato impuro. Per lavarsi occorrono numerose abluzioni, ritiri e sacrifici al Tempio.

La terza parte riguarda i Comandamenti morali. Sono indicati i diversi crimini: incesto, adulterio, furto, menzogna, sodomia, bestialità, anche certe indelicatezze o durezza di cuore.

Di tutto questo formidabile edificio, che per secoli è stato mantenuto da un popolo a prezzo disforzi e privazioni, non è rimasto di più che del tempio di Gerusalemme, pietra su pietra; anche se i Cristiani e molti altri popoli mantengono i comandamenti morali e anche se alcuni israeliti mantengono tutte le prescrizioni della intera legge.

Bisogna dire che il primo a dare il segnale della grande demolizione è stato proprio Gesù Cristo. Una buona parte del suo insegnamento è una negazione con le parole e con i fatti dei comandamenti di Mosé, piccoli e grandi. Tra tutti i profeti ebrei, Gesù si distingue in questo: egli lancia fulmini non contro i peccatori ma contro *i puri*, o quelli che si dicono tali. Questo non vuol dire che egli permette il peccato e tanto meno che egli abbia indulgenza verso di esso, perché non manca di minacciare la giustizia divina su quelli che non osservano il loro dovere; ma insiste poco su queste minacce, e molto di più sul perdono. Allora come si spiega il brano che abbiamo letto?

Un altro passaggio ci dice che non bisogna prendere la legge né l'insegnamento *alla lettera ma secondo lo spirito*. Questa parola *alla lettera* è a doppio significato. Noi lo traduciamo nel senso latino: *nel suo senso bruto*, così come è scritto senza interpretazione. Per un Israelita io credo che il senso sia diverso. Già al tempo di Gesù esisteva quella tradizione filosofica chiamata Kabala, che potrebbe intitolarsi *Interpretazione dei Testi alla lettera*: ogni *lettera* del linguaggio sacro ha una corrispondenza numerica, una corrispondenza astrale, una corrispondenza magica, una corrispondenza metafisica; le parole di un testo, per il solo fatto che sono composte di lettere, comportano dei significati multipli che la lettura pura e semplice della frase non ha. Da questa lettura delle lettere si deduce, ad esempio, tutta una descrizione della creazione del mondo e una serie di visioni in effetti ammirevoli e luminose alle quali non si può fare che un rimprovero, quello di non aver alcun rapporto con il testo.

Quando Gesù dice che non bisogna prendere i testi e le leggi *alla lettera* ma nello spirito, sicuramente intendeva che bisognava prenderli nello spirito secondo il quale il Legislatore li ha dettati, senza aggiungerci interpretazioni fantastiche, per quanto possano essere affascinanti.

Ma questo errore di traduzione (se è un errore) non ha impedito la verità. Tutta la tradizione cristiana ha mantenuto solo l'interpretazione di non leggere i testi e le leggi nel loro senso materiale; questa interpretazione, anche se non fosse la più esatta, enuncia una grande verità e comporta un precetto utile soprattutto per noi Occidentali che siamo spinti a prendere tutto in senso materiale, facendoci scudo con la nostra poca predisposizione al simbolico.

In altre parole, non *prendete i testi alla lettera* ha due interpretazioni opposte ma ugualmente valide; *prendete i testi secondo lo spirito* non ha che una interpretazione.

Se nonostante ciò non abbiamo molto chiaro il senso del precetto e della profezia a proposito della Legge, basta continuare la lettura: "Perché vi dico che se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei non entrerete nel Regno dei cieli. Avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere, e chi ucciderà sarà sottoposto al giudizio. Io invece dico a voi: Chiunque si adira contro il suo fratello, merita di essere giudicato. E chi dirà al suo fratello "Raca" sarà sottoposto al sinedrio. E chi gli dirà "Stolto" sarà condannato al fuoco della Geenna. Se dunque tu, nel fare la tua offerta sull'altare, ti ricordi che il tuo fratello ha qualcosa contro di te lascia lì la tua offerta davanti all'altare e va' prima a riconciliarti col tuo fratello; poi ritorna a fare l'offerta".

Ecco allora il senso del "più piccolo dei comandamenti": osservato nei minimi dettagli. "Non sono le cose che entrano per la bocca che sporcano l'uomo sono le cose che escono dalla bocca dell'uomo" cioè i cattivi pensieri che riempiono il cuore, cioè le maldicenze, cioè le frasi inutili, questo sporca l'uomo.

Non sono i contatti con le cose pensate sporche che sporcano l'uomo; è l'agitazione interna che sporca l'uomo, è la collera che sporca l'uomo, è la lussuria che sporca l'uomo, è l'avidità, l'avarizia. Ed ecco il Perfezionamento della Legge: "Gli Antichi vi hanno detto, ed io vi dico...". Tutto il seguito, o una buona parte del seguito del Sermone della Montagna sarà una enunciazione di questo perfezionamento della Legge. Le osservanze esterne non valgono da sole. Purificatevi nel di dentro, agite bene e con purezza nel segreto, perché è nel segreto che vostro Padre vi vede; quello che è glorioso davanti agli uomini non vale niente davanti a Dio. Gli atti importanti e utili agli occhi degli altri non hanno valore tra le cose invisibili.

Il perfezionamento della Legge non è che il perfezionamento della Legge in profondità, la sua applicazione al di dentro in spirito e in verità. Il perfezionamento della Legge non è la promulgazione di una nuova lista di azioni permesse e proibite, perché gli stessi atti che ieri erano proibiti in nome dell'Eterno lo sono e lo saranno sempre; e tutte le azioni lecite e obbligatorie dall'inizio dei tempi lo resteranno *fino a che tutto sia compiuto*, fino a che arrivi il regno dove non ci sarà più bisogno della legge, ma dove tutto si farà per grazia e per amore. Il perfezionamento della legge non è una nuova lista di prescrizioni, un rituale più meticoloso più scrupoloso di quello degli Antichi, ma il ritorno su sé stessi, il che è la ragione d'essere della Legge. Il perfezionamento della Legge Morale sarà una apertura di cuore verso gli altri senza secondi pensieri, senza calcoli e senza reticenza. Il perfezionamento della Legge di Purificazione sarà un assoluto controllo di sé, della cupidità dei sensi, delle curiosità dell'intelletto, della sfrenatezza dell'immaginazione e della lingua, timone che potrebbe portare l'intera barca alla perdizione, il rifiuto delle misture, delle menzogne e degli accomodamenti. Il perfezionamento della Legge Sacra sarà il raggiungimento della intima effusione nel seno del Padre divino attraverso il ritiro su di sé.

E' proprio in questo senso che interpreta la tradizione occidentale; ma indubbiamente va troppo in là, perché l'interpretazione secondo lo spirito non può arrivare a escludere la lettera stessa. E non solo si è buttato via lo iota e l'apice della lettera, ma la lettera e la parola, e i paragrafi l'uno dietro l'altro, ed anche il senso e lo spirito del Legislatore.

Perché se Cristo ha protestato contro gli abusi, paralizzanti e stupidificanti delle osservanze, e contro l'orgoglio e la furberia di quelli che si coprono della Legge e si sentono giustificati da essa, mai ha rinnegato questa Legge né lo spirito di questa Legge. La sua storia dimostra che egli si sottoponeva ai riti tradizionali come tutti i bravi figli di Israele e ogni anno saliva al Tempio di Gerusalemme per la Pasqua, anche col pericolo della sua vita.

In questo mondo occidentale siamo arrivati a considerare nulla come impuro, come sporco, come intoccabile, come cosa da non dire, come cosa da non essere pensata nemmeno. Abbiamo dimenticato che la condizione della purificazione dello spirito è una certa purificazione del corpo, che non è permesso toccare tutto, parlare di tutto, essere soddisfatti pur stando nei compromessi, presentarsi davanti a Dio in un qualsiasi modo e senza essersi prima lavati. Abbiamo anche dimenticato il *sacrificio sanguinoso*. Non rimpiango quelle macellerie sacre, ma anche il Sacrificio non è stato abolito dal Cristo; è stato perfezionato dal Cristo. L'agnello dei sacrifici veniva sgozzato per purificare il peccato di colui che lo presentava al tempio; il Cristo ha voluto essere lui questo agnello; e ci insegna questo: per cercare la nostra purificazione non c'è vittima di sostituzione che conti; dobbiamo offrire in olocausto noi stessi. *Aggiungo quel che manca alle sofferenze del Cristo* dice san Paolo. Quando si riduce la religione cristiana ad un gioco di sentimenti, la si falsa da cima a fondo, la si snatura e la si insudicia.

Credo che un riformatore odierno abbia il compito di ristabilire tra noi sotto qualche forma la Legge di Purificazione. Perché tutto il secolo è così blasfemo, compromesso e laido? Per aver dimenticato la Legge di Purificazione. E' a causa di questa abolizione che il corpo si trova scisso dallo spirito, la vita quotidiana da ogni significato religioso, l'apparenza dalla realtà. Sarebbe un grande compito per noi e per le nostre famiglie, sotto forme nuove, ristabilire le due prime parti principali della Legge, oggi cadute in disuso; la Legge del Sacrificio e la Legge della Purificazione, affinché l'uomo si prepari tutto intero (corpo e anima) a entrare nella vita spirituale; questa vita spirituale si dovrebbe esprimere con pienezza a tutti i livelli. Ogni discepolo di Gandhi sa quel che voglio dire: per lui le tre parti della legge sono valide in spirito e in verità.

MOSTRA – MERCATO DELL'ARTIGIANATO

(Segue dal Bollettino precedente)

Mercato-ccoperative

2. Incentivare gli artigiani esistenti creando loro uno sbocco di mercato, attraverso la costituzione di punti di vendita specializzati e stimolandoli a organizzarsi in cooperative.

Laboratori

3. Istituire Laboratori artigiani per la trasmissione di questi mestieri e di quelle tecniche che con la morte degli ultimi artigiani rischiano di scomparire per sempre dall'orizzonte delle attività del nostro Mezzogiorno.

Museo

4. Recuperare gli antichi strumenti di lavoro, prima che vengano distrutti da eredi privi di scrupolo e di cultura, e prima che finiscano sul mercato dell'antiquariato, come oggetti di consumo borghese, in vista di una loro utilizzazione nei laboratori o della creazione di un Museo civico o regionale delle attività artigiane e contadine.

Attraverso questi e altri strumenti, l'artigiano deve essere sottratto alla logica che lo vede o isolato a morire di fame, perché costretto a vendere sottocosto il suo lavoro, attraverso tutta la catena di sfruttamento che conosciamo, oppure, se riesce a imporsi in un certo tipo di mercato, a lavorare per una cerchia ristretta di persone, un'élite che può pagare bene i prodotti artigiani di cui ama circondarsi.

Una corretta impostazione del rapporto operatore-fruitore con la ricerca di una committenza alternativa e popolare e in una prospettiva di compartecipazione può invece mettere i prodotti artigiani al servizio e alla portata di tutti.

Questa piccola mostra, allestita con buona volontà, ma alla sua prima esperienza, vuole essere, nella sua parzialità e incompiutezza, l'inizio di un discorso e di un dibattito su questi temi.

Le opere presentate sono solo una parte di ciò che si fa in realtà o che si potrebbe fare.

Chi è in possesso di altre informazioni o può collaborare a creare collegamenti o stimolare energie è il benvenuto.

NOTIZIE

★ Giannozzo Pucci sta partecipando sempre di più alla vita dei contadini di Montaldo di Castro, impegnati nella lotta contro le centrali nucleari. Domenica 20 marzo c'è stata una grande manifestazione: la Festa della Vita. Più di 5000 persone sono confluite da tutta Italia. Numerosi gli Amici dell'Arca che però, un po' per disorganizzazione, un po' per la pioggia che ha chiuso prematuramente la festa, non hanno potuto esprimere la loro maniera di festeggiare. A questo proposito, si ricorda che è molto importante studiare assieme la danza e il canto, anche se all'inizio non siamo molto bravi: questi sono modi di padroneggiare il proprio corpo con l'esercizio interiore.

★ A Ontignano si è stabilita Clara, una donna di grande esperienza di origine veneta, esperta dei lavori dei campi e di lavori artigianali. Si conta di riattivare le culture dei campi, per la quale cosa è necessario l'aiuto di altre persone che si fermino a Ontignano per una quindicina di giorni. Chi può farlo in questo mese scriva prima chiarendo la propria capacità o la propria buona volontà a lavorare.

★ Cominciano a giungere richieste per il prossimo Campo; ancora non è stato stabilito, ma molto probabilmente se ne faranno due, uno al Sud con la partecipazione di Shantidas, e uno al Nord impostato più sul canto, lo yoga, la danza, l'alimentazione. Nel prossimo numero ci saranno notizie precise.

★ I compagni Georges e Brigitte hanno lasciato la Borie per iniziare una nuova comunità dell'Ordine ad Ancelot, presso Digione. Un amico ha messo a disposizione dell'Arca la terra e delle case.

★ Gerard e Dany Laude, compagni di Nogaret (parteciparono al primo Campo italiano insegnandoci le danze) Philippe Batesti e Marie-Pierre Bulloz hanno raggiunto Michel e Christiane Pons a Rémuzat, col progetto di fondare una comunità dell'Arca nel dipartimento del Drôme.

★ Shantidas tornerà alla Borie per Pasqua dopo essere stato in Canadá, Stati Uniti e Argentina; ha dovuto rinunciare ad andare in India perché non ha ottenuto il permesso di soggiorno, forse proprio perché scrisse quell'articolo "Indira Gandhi contro i Gandhiani" che è comparso anche su queste Notizie dell'Arca l'anno scorso. Proprio in questi giorni Indira Gandhi ha perso clamorosamente le elezioni e così si spera che siano finiti gli equivoci tra Gandhismo e Indira Gandhi. Narayan ha condotto una magnifica campagna anche se non ha voluto candidarsi: è il capo spirituale della nuova coalizione politica che si ispira ad un "socialismo gandhiano". In Pakistan, la opposizione ad Ali Buttho combatte vigorosamente in maniera nonviolenta. E' la rinascita di una prospettiva politica nonviolenta in Oriente?

★ Gilbert Campana ha iniziato il noviziato.

★ Larzac. Al ritorno dal campo italiano Cyril e Laurette hanno avuto la sgradita sorpresa di ritrovare la fattoria di Le Cun, da essi occupata, invasa dai militari. Ma, pazientando un poco di giorni, i nostri amici hanno potuto occupare di nuovo la casa e ricominciare daccapo. Così la lotta del Larzac continua, anche con le controffensive di rioccupazione delle fattorie già espropriate da molto tempo.

Il Ministero però ora cerca di comprare la terra dai contadini offrendo prezzi favolosi. I contadini occupano i terreni già espropriati.

Sabato 20 ottobre, un centinaio di contadini e di amici del Larzac hanno festeggiato l'anniversario dell'installazione di Les Truels e di Cun occupando la fattoria di Cavailler vicino Montredon, che era stata venduta segretamente da poco dallo speculatore De Bernis. Nessun soldato è venuto a turbare il festoso picnic che è seguito all'ingresso di trenta pecore nell'ovile. Ogni contadino aveva portato una pecora per comporre il nuovo gregge dei due giovani pastori che faranno rivivere questa terra votata alla morte.

Martedì alle due del mattino, le guardie mobili hanno accerchiato la fattoria dove dormivano i due pastori e una quindicina di amici. Tutti sono stati condotti in questura e rilasciati in mattinata. L'esercito ha occupato le costruzioni barricandosi dentro e cacciando il gregge. Il pomeriggio, una cinquantina di persone sono ritornare sul luogo e hanno assistito all'arrivo in forze del capo del campo con soldati e un camion di guardie mobili. Allora hanno circondato i soldati asserragliati nelle case. Questi hanno dovuto respingere una carica delle pecore che poverine volevano bere.

I contadini nonviolenti sono decisi più che mai a continuare la lotta.

LA COMUNITA' DELL'ARCA DI BETHSALEM

Sono ben venti anni che Shantidas sulle notizie dell'Arca in francese esprimeva il desiderio di riuscire a fondare delle case di cura dell'Ordine, dedicate alla ricerca e alla pratica di una medicina nonviolenta. E' noto l'interesse di Gandhi su questo argomento. Shantidas ha rinnovato il suo desiderio al Capitolo Generale (avvenuto nel 1976) e, grazie a Dio, si sta passando alla realizzazione.

Già nel 1966 c'era il germe di questa fondazione. Ma non era l'ora. La germinazione fu lunga, il progetto è maturato, e anche noi. I dieci anni di attesa sono stati messi a profitto per continuare lo studio dei diversi "metodi sanitari naturali", cercando, al di là delle differenze, "un fondamento comune".

E poi, nel 1972, sulla comunità è arrivato il Rinnovamento dello Spirito. L'esperienza della presenza di Gesù ha trasformato profondamente la nostra vita spirituale, coniugale, familiare e comunitaria. Ci siamo radicati ancor più nella vocazione all'Ordine, ma siamo stati chiamati anche a una espressione più intensa della nostra vita cristiana. Il Capitolo Generale ha permesso la fondazione di comunità che rispondono a quella necessità.

Così nasce Bethsalem (casa di pace), comunità dell'Arca cristiana, rurale e artigianale, votata al servizio dei malati utilizzando metodi naturali e spirituali. Il suo nucleo comunitario, che vive una vita semplice, povera, intensa e di lavoro, accoglierà gli handicappati fisici e psichici del nostro mondo disumanizzato. La vita dell'Arca ha un suo ritmo di lavoro, di preghiera, di esercizi, di meditazione, di canto, di danza, di divisione delle responsabilità; assieme ai "fattori naturali della salute" che sono il sole, l'acqua, il sonno, il digiuno e l'alimentazione normale, non è forse l'aiuto più completo, povero e semplice alla guarigione nel Signore?

Il Signore ci ha condotti, con una serie di indicazioni, in una zona della foresta delle Lande; ha tutti i requisiti: un clima dolce, casa, orto, stalla, acqua e anche una cappella del XIV secolo.

Prima di tutto dovremo formare la nostra vita comunitaria, poi riceveremo ospiti; e anche le responsabilità sanitarie le assumeremo solo per quello che possono fare quelli della comunità.

Ci aspettano grandi difficoltà. La prima è il prezzo alto della zona, e dobbiamo coprirlo in un tempo molto breve; la proprietà sarà attribuita ad una Associazione senza scopo di lucro. Gli amici possono contribuire, se la ritengono importante, con la preghiera e il loro sostegno spirituale, con doni e con prestiti. L'indirizzo è Bethsalem, Jautan, 47420 Houillès, Francia. — Philippe e Laurent Ferrand, Béatrice Durliat.

Domenico Sereno Regis
C.so Inghilterra 17/Bis
10138Torino